

concludersi le trattative tra tedeschi e industriali, incominciate in dicembre, per spedire in Germania alcune migliaia di operai specializzati delle maggiori officine aeronautiche d'Italia.

La parola d'ordine deve essere: nè una macchina, nè un operaio devono andare in Germania. Ma per realizzarla, occorre il coordinamento dell'azione di massa degli operai, dei tecnici e degli impiegati, con quella delle squadre operaie armate di difesa, dei Gruppi di azione Patriottica (Gap) e delle formazioni partigiane per l'opera di sabotaggio delle macchine che i tedeschi vogliono trafugare, per la sistematica interruzione e distruzione delle vie e dei mezzi di comunicazione per la Germania.

Solo l'azione unita e decisa della classe operaia può mandare a monte il piano di deportazione di un milione di lavoratori italiani in Germania. Gli operai debbono pretendere di rimanere in Italia e di produrre solo beni che soddisfano i bisogni della popolazione; debbono diffidare gli industriali di prestarsi oltre alle infami macchinazioni dei tedeschi; debbono pretendere dagli industriali il pagamento del salario in caso di serrata, e per sottrarsi alle razzie dei tedeschi.

E' urgente però e necessario che il Comitato interregionale per lo sciopero generale ed i singoli comitati regionali, prendano contatto con i Comitati di Liberazione Nazionale, affinché i partiti che ad essi fanno capo e tutte le forze sociali che vi sono dietro, contribuiscano a frustrare i piani dell'invasore tedesco e dei traditori fascisti e affinché gli industriali sentano la pressione di tutta la popolazione e siano tratti dal consumare questo grande crimine ai danni della Patria.

Gli operai non debbono temere la serrata: la sospensione più o meno temporanea della produzione bellica è il più grave colpo che essi possono assettare ai tedeschi, è il più valido contributo che essi possono portare alla guerra di liberazione nazionale.

Grandioso è il compito che l'ora impone alla classe operaia italiana. Gli operai del settentrione sanno che scatenando lo sciopero generale, si pongono alla testa di tutto il popolo nella lotta per l'indipendenza e la libertà, si dimostrano gli alleati delle masse contadine del mezzogiorno, spronandole a iutandole nella lotta per la liberazione di Roma e per l'appoggio contro le forze reazionarie comunque mascherate, alla formazione di un governo del C.d.L.N. che scacciando il governo imbelle ed equivoco di Badoglio, possa dare vigoroso impulso alla guerra di liberazione, portando effettivamente il popolo italiano accanto ai popoli liberi delle Nazioni Unite, il nuovo esercito popolare italiano accanto agli eserciti liberatori delle Nazioni Unite.

o=o=o=o=o=o=o=o=o